



via Treves 2 43122 Parma  
tel. 0521709411 – fax 0521709488  
organizzazione@pdparma.it - www.pdparma.it

## **Il Partito Democratico e la gestione dei rifiuti**

La ricerca di una maggiore sostenibilità ambientale impone di affrontare il tema di una corretta gestione dei materiali, anche in considerazione dei riconosciuti limiti nella disponibilità delle risorse naturali. Ciò implica il superamento di un approccio volto esclusivamente allo smaltimento dei rifiuti ed una profonda innovazione nell'ambito della progettazione (ecodesign) e della produzione di prodotti e di imballaggi per renderli meno impattanti dal punto di vista ambientale e più facilmente recuperabili o riciclabili. Prodotti e processi dovranno quindi essere ripensati in una logica di riduzione del consumo di materie prime e, in prospettiva, di "rifiuti zero". Un'impostazione di questo tipo, tesa a stimolare un ciclo virtuoso dei materiali e dei rifiuti, rappresenta anche una opportunità di sviluppo economico creando nuova occupazione e permettendo l'avvio di attività innovative coerenti con le esigenze sopra richiamate (green economy).

Tenendo conto di questa prospettiva è comunque fondamentale garantire anche a livello locale la presenza di un moderno sistema di gestione dei rifiuti in linea con tutte le normative in materia. Il quadro di pianificazione e di regolazione deve creare le condizioni di coerenza complessiva nella gestione dei rifiuti secondo le gerarchie comunitarie (riduzione, riuso, recupero di materia, recupero di energia, smaltimento) e prevedere una disponibilità impiantistica adeguata al fabbisogno territoriale.

### **La situazione dei rifiuti oggi nel territorio parmense**

La problematica del ciclo dei rifiuti pone quindi anche per il nostro territorio problemi di grande complessità e costituisce una delle sfide più difficili da affrontare nel percorso di transizione verso la sostenibilità.

A causa della chiusura dell'impianto del Cornocchio e dell'esaurirsi delle ultime discariche, a partire dai primi anni del 2000 il territorio provinciale si è venuto a trovare privo di impianti di smaltimento. Si registravano invece nello stesso periodo: alti quantitativi di rifiuti da smaltire e basse percentuali di raccolta differenziata, facendo sì che Parma portasse, come avviene tuttora, fuori provincia i propri rifiuti, con difficoltà crescenti nell'individuare territori disposti a riceverli.

Partendo da questa situazione l'Amministrazione provinciale, su delega della Regione ed a supporto dei Comuni, è giunta nel 2005, attraverso un percorso preceduto anche da un'attività di Agenda 21 locale sul tema, all'approvazione del Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR) basato sul presupposto del raggiungimento dell'autonomia provinciale.

Il Piano ha consentito di passare nell'arco di pochi anni dall'ultimo al primo posto in regione per la raccolta differenziata e diversi Comuni hanno raggiunto livelli di eccellenza, superando gli obiettivi inizialmente stabiliti. I buoni risultati sono attribuibili ai sistemi di raccolta domiciliare, che la pianificazione provinciale ha favorito ed incentivato, e alla collaborazione dei cittadini.

Nel trattamento del differenziato e nello smaltimento dell'indifferenziato sono tuttora presenti significative criticità. Attualmente, e da diversi anni, Parma sta esportando i propri rifiuti, per la persistente mancanza di impianti di smaltimento sul nostro territorio, facendo loro percorrere ancora oggi troppi chilometri, con un indubbio impatto negativo dal punto di vista ambientale ed economico.

Oggi la provincia di Parma produce circa 270.000 t/anno di rifiuti urbani da aggiungersi a circa altre 600.000 t/anno prodotte dal sistema produttivo e dei servizi. La raccolta differenziata si attesta per il 2009 su una percentuale superiore al 54%, in linea con gli obiettivi posti dalla vigente legislazione, e i dati ufficiosi del 2010 confermano un trend di crescita oltre il 56%.

### **La scelta dell'impianto**

Per dare risposta a questi problemi, dopo un lungo percorso istruttorio che ha coinvolto tutti gli Enti competenti, il PPGR ha previsto un sistema di gestione integrata dei rifiuti che tende a massimizzare il recupero e il riciclo e assegna la parte residua a smaltimento mediante un impianto di incenerimento con recupero energetico.

L'esigenza di trovare sbocchi senza pericolose incognite tecniche ha indotto ad indirizzarsi verso soluzioni impiantistiche largamente praticate nei paesi Europei e ritenute meno impattanti dello smaltimento in discarica.

Questa prospettiva è stata ampiamente condivisa dalle forze politiche di maggioranza ed opposizione rappresentate in Consiglio provinciale ed in Consiglio comunale a Parma.

Il PPGR ha previsto un dimensionamento dell'impianto correlato ad un recupero di materiale differenziato da RSU pari al 75% (raccolta del 65% di differenziato + 10% dall'impianto di preselezione), al quale aggiungere un analogo quantitativo di rifiuti speciali, come era stato richiesto in fase di osservazioni al Piano, dal Comune di Parma. Il nostro territorio, ricco, fortemente industrializzato, grande consumatore di materie prime e, quindi, grande produttore di rifiuti, deve porsi anche il problema di trattare gli scarti di origine industriale con processi certi ed adeguatamente controllati, anche per contrastare ogni rischio di smaltimento illegale.

### **Monitoraggio, sistema di controllo e aspetti sanitari**

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) relativamente al progetto di realizzazione del Polo Ambientale Integrato (P.A.I.) sito nel Comune di Parma rilasciata dall'Amministrazione Provinciale, con il parere favorevole delle autorità sanitarie (AUSL) e di controllo ambientale (ARPA) a garanzia della compatibilità dell'impianto col territorio, prescrive in modo preciso e dettagliato la predisposizione obbligatoria di un articolato sistema di monitoraggi delle emissioni e di controlli della qualità, della quantità e della provenienza dal territorio provinciale delle varie tipologie di rifiuti che saranno conferiti al P.A.I. .

Inoltre, una volta attivato il P.A.I., l'impianto, l'area circostante e la salute della popolazione potenzialmente esposta saranno oggetti di un attento e costante monitoraggio ambientale

sulla base di specifici protocolli e di analisi svolte secondo comprovati criteri statistici e scientifici.

Tale tipo di monitoraggio è già attivo per gli altri impianti di incenerimento funzionanti in Regione (Progetto Monitor) ed ha evidenziato dati ampiamente rassicuranti relativi alle loro emissioni.

I dati di monitoraggio dell'impianto e delle ricadute sul territorio, dovranno essere disponibili in modo trasparente, tempestivo e verificabile per tutti i cittadini (anche attraverso la Commissione di sorveglianza istituita presso la Provincia) oltre che per i Comuni più direttamente interessati.

L'impatto sull'ambiente e sulla salute delle persone di un impianto come l'inceneritore a recupero energetico va considerato nell'incidenza complessiva del ciclo dei rifiuti rispetto alla situazione preesistente. Si deve quindi tener conto della riduzione delle emissioni per la riduzione dei trasporti, dello spegnimento delle caldaie degli edifici che saranno collegati al teleriscaldamento, dei minori combustibili fossili utilizzati per la produzione di energia elettrica e soprattutto della riduzione dei quantitativi portati a smaltimento in inceneritori e discariche di altre province.

Al fine di dare ulteriori garanzie per la tutela ambientale, si ritiene necessaria la registrazione EMAS, che induce a perseguire obiettivi di miglioramento continuo.

### **Le tariffe**

Nel corso degli anni a causa dell'assenza di poli di smaltimento, i cittadini della Provincia di Parma hanno pagato le scelte di smaltire i propri rifiuti in altri territori con tariffe al di sopra della media regionale.

Il PPGR, con le soluzioni indicate per lo smaltimento, consentirà la riduzione delle tariffe a quelle in vigore nel 2008 e di controllarne la dinamica successiva.

Questo controllo dovrà tener conto delle quote rispettivamente di rifiuti urbani e speciali allo scopo di garantire un'equa ripartizione degli oneri di smaltimento.

Doverosa anche a questi fini è la massima trasparenza sui costi di costruzione dell'impianto e delle relative opere accessorie.

E' auspicabile in futuro il passaggio all'adozione di una tariffa puntuale che tenga conto dell'effettiva quantità dei rifiuti indifferenziati conferiti.

### **I prossimi obiettivi**

Al fine di stimolare uno sviluppo più compatibile con gli equilibri ambientali il PD ritiene necessario perseguire con determinazione :

- L'estensione a tutto il territorio delle azioni fin qui sperimentate per la riduzione della produzione dei rifiuti;
- l'incentivazione, ove possibile a livello locale, delle innovazioni nella progettazione dei prodotti e dei processi per la riduzione degli imballaggi e dello sviluppo di piattaforme per il recupero di materiali;
- il consolidamento dei risultati di raccolta differenziata dei diversi comuni ove superiori agli iniziali traguardi del PPGR;
- la correzione dei risultati non soddisfacenti in termini di quantità e qualità (in particolare va evidenziato che il comune di Parma non raggiunge ancora gli obiettivi definiti dal Piano, mantenendosi su percentuali decisamente più basse rispetto a quelle previste);
- l'affidabilità dei dati a disposizione sui risultati delle raccolte differenziate;
- l'effettivo recupero di materiale e l'incentivazione dei processi di riciclaggio e dei relativi sbocchi di mercato.

Tutto questo esige l'indicazione di obiettivi di progressiva riduzione dei rifiuti procapite a smaltimento e la definizione di percentuali di materiale da recuperare nel rispetto della Direttiva UE 98/2008.

Analogo impegno deve essere richiesto alle attività produttive nell'ambito di una più generale responsabilità degli attori che insistono sul territorio.

Con specifico riferimento agli impianti di smaltimento, dopo aver ribadito che la strategia da seguire deve privilegiare la prevenzione ed il recupero di materiale, occorre affermare che l'esistenza di questi impianti non deve costituire un limite allo sviluppo delle politiche più virtuose volte alla riduzione dell'insieme dei materiali da smaltire. Laddove si registrasse una effettiva diminuzione di questi materiali potrà essere ridotta la quantità di rifiuti portati ad incenerimento.

### **Il ruolo della politica ed il ruolo delle multiutilities**

Nello sviluppo delle politiche di gestione dei rifiuti deve essere chiaro che le scelte sono operate dagli amministratori pubblici nell'interesse dei cittadini cui rispondono.

I gestori dei servizi devono attenersi alle scelte effettuate dalle amministrazioni regionali e locali oltre che, ovviamente, alle normative europee e nazionali in campo ambientale.

Quale forma di garanzia e di controllo è indispensabile la presenza di Enti pubblici nel capitale sociale delle Aziende di servizi di pubblica utilità.

### **La soluzione più adeguata nel breve e medio periodo**

Il Partito Democratico è consapevole della complessità del problema, della delicatezza e della gravità dei suoi vari aspetti e della necessità di un atteggiamento sempre aperto verso nuove soluzioni, di migliore efficacia, di minor impatto ambientale ed economicamente compatibili.

Chi ha responsabilità politica ed amministrativa deve però saper decidere per il meglio nel contesto in cui gli è dato di operare. Il PD valuta con grande attenzione le diverse posizioni ed opzioni espresse da parte delle associazioni e dei gruppi di cittadini che si battono per la difesa dell'ambiente e ne condivide la prospettiva e la visione di lungo periodo.

Tuttavia responsabilmente ritiene che le scelte compiute nel PPGR, unitamente al percorso decisionale che le ha precedute e preparate, delle quali sono state richiamate le principali linee e gli aspetti più rilevanti, rappresentino, nel contesto attuale delle possibili soluzioni, la risposta più adeguata nel breve e medio periodo per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito del territorio provinciale.

Parma, 20 gennaio 2011